



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
- UFFICIO BREVETTI E MARCHI-

Prot. u. 57268
del 23.04.2015

ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
DEL BANDO PER LA CONCESSIONE DI
AGEVOLAZIONI PER IL DESIGN
A FAVORE DI MICRO E PMI "DISEGNI +"

CIRCOLARE N. 593

OGGETTO: Bando per la concessione di agevolazioni per il design a favore di micro e PMI", di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 3 agosto 2011, n. 179

Con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito con legge 7 agosto 2012, n.135, e, in particolare, con l'articolo 12, comma 59, il Legislatore ha disposto la soppressione della Fondazione Valore Italia, nonché ha trasferito al Ministero dello sviluppo economico, con il successivo comma 62, la gestione diretta del programma concernente la "*Realizzazione del programma di agevolazioni a favore delle micro, piccole e medie imprese italiane per la valorizzazione economica dei disegni e modelli industriali*", oggetto di specifica convenzione con la Fondazione, firmata in data 17 dicembre 2009 e integrata in data 30 gennaio 2012.

Nell'ambito di tale Convenzione, la Fondazione Valore Italia aveva infatti emanato il "*Bando per concessione di agevolazioni per il design a favore di micro e PMI*", di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 3 agosto 2011, n. 179 (di seguito denominato Bando "Disegni +"), la cui gestione, articolata su due tornate aperte rispettivamente in data 2 novembre 2011 e in data 10 giugno 2013, era in corso e non ultimata alla data di cessazione delle attività per intervenuta soppressione della stessa Fondazione, fissata *ex lege* al 31 dicembre 2013.

A seguito dell'assunzione delle nuove competenze, il Ministro dello sviluppo economico, con decreto del 1° luglio 2014, recante "*Criteri e modalità per assicurare la gestione del programma di agevolazioni a favore delle micro, piccole e medie imprese*

italiane per la valorizzazione economica dei disegni e modelli industriali”, ha identificato, tra l’altro, nella Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi la struttura competente per la gestione del programma in questione, nonché riconfermato la vigenza della prescrizioni del Bando “Disegni +”.

Con successivo decreto direttoriale del 24 luglio 2014, la Direzione generale incaricata ha definito alcune “*Indicazioni operative*” per assicurare la gestione del programma, nell’ottica della continuità dei servizi ed al fine di completare il programma stesso.

Nell’esercizio dell’attività istruttoria svolta dall’Ufficio competente, ivi compresa l’interlocuzione con i soggetti beneficiari, si è tuttavia rilevato che, in considerazione del periodo temporale intercorso tra la cessazione delle attività della Fondazione Valore Italia e l’effettiva operatività dell’Amministrazione, si rende necessario effettuare precisazioni e chiarimenti circa l’applicazione di alcune disposizioni del Bando “Disegni +” nonché del menzionato decreto direttoriale del 24 luglio 2014, come di seguito precisato.

A) Punto 9, par. 4 del Bando - proroga dei termini per la conclusione del progetto.

Con riferimento alle imprese che hanno già firmato la lettera d’intenti, il termine fissato dal Bando per la conclusione dei progetti ammessi all’agevolazione è di 18 (diciotto) mesi a far data dalla sottoscrizione del contratto, ovvero dalla lettera d’intenti stipulata tra la Fondazione Valore Italia e il soggetto beneficiario. Tale termine si intende prorogato di 6 (sei) mesi in applicazione della disposizione di cui all’art. 3, comma 2, del decreto direttoriale 24 luglio 2014. La proroga opera *de jure*, e non è richiesta alcuna iniziativa al riguardo da parte dei soggetti beneficiari, né è necessaria alcuna presa d’atto o conferma da parte dell’Amministrazione.

Il termine così computato (18 mesi + 6 mesi = 24 mesi dalla firma della lettera d’intenti) può essere ulteriormente prorogato – fino a un periodo massimo di 6 (sei) mesi - nei casi in cui i soggetti beneficiari si sono avvalsi della facoltà prevista al punto 9, par. 4 del Bando, ovvero hanno presentato motivata richiesta di proroga per il completamento del progetto per cause di forza maggiore, e ottenuto il relativo assenso (da parte della Fondazione Valore Italia ovvero dal Ministero dello sviluppo economico). In tali casi, il termine per il completamento del progetto potrà quindi slittare al massimo a 30 (trenta) mesi dalla sottoscrizione della lettera d’intenti.

Con riferimento alle imprese che alla data del 31 dicembre 2013 non hanno firmato la lettera d’intenti, rimane fermo quanto previsto in tema di proroga al punto 9, par. 4 del Bando.

B) Punto 10, par. 4 del Bando – modifiche al progetto

Il Bando prevede che, nel corso dell’esecuzione del progetto, potrebbe profilarsi la necessità di adottare modifiche che tuttavia non alterino gli obiettivi e le finalità del progetto stesso, e

che, in tali casi, l'impresa beneficiaria ne dia tempestiva e motivata comunicazione. Nell'ambito di applicazione di tale disposizione ricadono le fattispecie "cambio fornitori" e "cambio del conto corrente", già rilevate in corso di gestione della misura da parte della Fondazione Valore Italia prima della sua soppressione, e non meno presenti nel periodo successivo di gestione della misura da parte del Ministero dello sviluppo economico.

1) Cambio del fornitore

Per quanto attiene tale fattispecie, la Fondazione Valore Italia ha ritenuto, nella prassi da seguire, di oltrepassare le previsioni del Bando, che richiamano quale motivo necessario e sufficiente la mera comunicazione, ancorché motivata e tempestiva, della modifica (il cambio del fornitore, nel caso di specie), procedendo alla stipula di un addendum alla lettera d'intenti, egualmente sottoscritta dalle parti. Procedura, questa, come detto, non richiesta dal Bando, e quindi da considerarsi superflua.

Si precisa pertanto che l'Amministrazione, nei casi di cambio fornitori che le verranno sottoposti, verificherà che la comunicazione sia stata effettuata, eventualmente anche in sede di richiesta di saldo, e che sia motivata, e, ove riconosca che tali elementi ricorrano, effettuerà una mera presa d'atto dell'avvenuto cambio del fornitore.

In relazione alla motivazione presentata, si precisa altresì il nuovo fornitore deve garantire la stessa prestazione professionale già autorizzata in sede di lettera d'intenti; non sono inoltre ammesse maggiorazioni dell'importo da corrispondere per la prestazione.

2) Cambio del conto corrente bancario di cui al punto 8), par. 1, 5° trattino del Bando.

Il punto 8) del Bando prevede che le imprese interessate alle agevolazioni sono tenute ad indicare, tra l'altro, al momento della presentazione della domanda, "*... le coordinate di un unico conto corrente bancario dell'impresa che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato sia per ricevere le agevolazioni di cui alla presente Misura, sia per effettuare i pagamenti dei servizi specialistici connessi.*".

La *ratio* della disposizione è da rinvenirsi nell'ottemperanza agli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti, nella cui disciplina, a partire dalla legge n. 136/2010 in materia di appalti, poi estesa per analogia anche al settore degli incentivi, si rinviene la disposizione circa l'utilizzo di uno o più conti correnti, preventivamente comunicati all'Amministrazione, e non necessariamente dedicati alle sole transazioni con l'Amministrazione stessa.

Al riguardo, si registra che l'orientamento applicato in materia di contratti pubblici è che sia ammesso il cambio del cd. "conto dedicato", nonché l'utilizzo di più conti dedicati, purché comunicati, e purché dai rendiconti bancari si evinca che il movimento contabile sia inequivocabilmente riconducibile all'appalto di riferimento.

Si precisa, pertanto, che la disposizione recata dal punto 8), par. 1, 5° trattino del Bando, va interpretata alla luce di quanto previsto dal successivo punto 10, par. 4, che consente modifiche che non alterino gli obiettivi e le finalità del Bando, tra le quali può ben annoverarsi il cambio del conto corrente bancario e per conseguenza l'utilizzo di più conti correnti.

Tale cambio, ovvero il conseguente utilizzo di più conti correnti, se comunicato e giustificato, eventualmente anche in sede di richiesta di saldo, si ritiene assolve allo scopo della previsione di legge di assicurare la tracciabilità dei pagamenti, purché si evinca dai rendiconti bancari che il movimento contabile sia riconducibile al progetto di riferimento.

La presente circolare è inviata alle imprese interessate e pubblicata nel sito web istituzionale.

IL DIRETTORE GENERALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Guler', written over the printed text 'IL DIRETTORE GENERALE'.